



FOTO DI SCENA DI OLIVER SANSON ARCAND



Le Cirque Du Soleil

SALTIMBANCO

DI DOUGLAS COLE

Da una troupe di 73 trampolieri di strada, reclutati per fare uno spettacolo provinciale in Quebec nel 1984, ad un'organizzazione internazionale con 4000 dipendenti, tra i quali oltre 1000 artisti, e 20 diversi spettacoli in tour e stabili in tutto il mondo nel 2009. Le Cirque du Soleil si può forse definire semplicemente un'idea vincente. Dopo 14 anni in tour sotto il tendone, lo spettacolo più vecchio del Cirque ancora in produzione è ripartito in versione arena tre anni fa ed ha date già fissate fino alla fine del 2011.

Da quando *Saltimbanco* è partito nella versione originale sotto il tendone, ha già rallegrato 11 milioni di paganti. Quella versione a "venue mobile" ha fatto oltre 4000 repliche, in 75 città su cinque continenti. Prima di attraversare l'Atlantico per andare in tour in Europa a metà 2009, la "tranche" (se si può chiamare così) americana del tour di questa versione, sveltita per le arene, era già passata per oltre 100 città, facendo da due a 14 date in ognuna.

Portato in Italia nel 2010 da **Live Nation**, *Saltimbanco* è passato per Torino, Pesaro, Bologna e Firenze con cinque date ad ogni tappa, prima di ripartire verso Germania, Spagna ed Inghilterra. Noi siamo capitati ad un paio delle date all'Adriatic Arena di Pesaro.

Questo spettacolo è uno dei più tradizionali del Cirque du Soleil: l'impronta più immediata è l'aspetto da tendone del palco. Infatti, quando viene allestito in un palasport, il palco si estende in parallelo sui lati lunghi del parterre, con tre dei quattro lati occupati dal pubblico ed uno dei lati corti completamente blindato per fornire un'ampia area backstage. Occorre spendere due parole a proposito del backstage: al nostro arrivo è popolato da una ventina di performer, alle sei del pomeriggio già truccati ma non in costume. Sono tutti distesi su un ampio tappeto da allenamento, imbot-

tito, a guardare la performance della sera precedente su un monitor che farebbe venire invidia a un centro commerciale. A fianco al tappetone c'è un'intera struttura autoportante da trapezista, circondata su tre lati dai flightcase-armadi dei costumi. Una palestra completa di macchine automatiche e pesi liberi prende una quarantina di metri quadri. Ci riferisce Maxime Charbonneau, l'attaché per la stampa, che per i 50 artisti ci sono oltre 2500 costumi in tour, tanto che la carovana viaggia con lavatrici proprie, quattro persone in tour e due assunti locali solo per la cura dei costumi.

Il circo viaggia in 16 TIR, con una squadra tecnica di 20 persone, e le chiamate locali variano tra 80 e 120 persone.

Una piccola "chicca" imprevista e non troppo gradita era, in questa



1



2

1: La squadra di Live Nation sul posto. Da sx: Bernardo Martorana, Alberto Muller, Riccardo Genovese, Giusy Ferrise, Giorgio Fabbio (in basso) e Danilo Zuffi (non ritratto).

2: Josh Mowczko, responsabile delle luci.



venue, un notevole sgocciolamento d'acqua dal soffitto dell'arena direttamente sopra il palco... cosa davvero poco compatibile con lo svolgimento delle incredibili e pericolose acrobazie degli artisti. Non è stato chiaro se la cosa fosse dovuta ad un'infiltrazione di pioggia o alla condensazione dell'umidità interna, ma è stato necessario sospendere un telo di plastica a protezione del palco.

Scenografia e luci

Quando parliamo di palco, ci riferiamo ad una struttura lunga 34 metri e larga 20, alta 130 cm downstage, mentre un palco per la band è situato completamente upstage, elevato di altri due metri con un tunnel di accesso sottostante (che ospita anche diversi proiettori per il controllo). Dal centro, il palco è inclinato su due ali che salgono fino ad affiancare il palchetto della band, mentre un ciclorama bianco, largo 20 metri ed alto circa quattro metri, è situato dietro il palco. Sopra la band ed una porzione del palco c'è il rosace, ovvero una struttura di alluminio composta da centinaia di cerchi interlacciati, riempita di plexiglass colorato di magenta,

blu, giallo e verde, quindi con gli stessi colori e lo stesso schema della superficie del palco.

I truss delle luci sono appesi ad un rettangolo intorno all'intero palco, a 15 m d'altezza, e contengono un totale di 34 testemobili ed una trentina di convenzionali sulla parte anteriore, mentre due seguipersona sono appesi agli angoli anteriori della struttura.

Una struttura più bassa, su cui viene appeso il rosace, ospita altri sei testemobili e vari convenzionali, mentre altre testemobili sporgono da dietro il ciclorama su delle torri "a giraffa". L'anello di truss per gli acrobati, sospeso a 14 metri sopra il palco, è composto da un semicerchio di trussing comune e da un semicerchio di anelli intrecciati. Questo ospita altre 13 testemobili spot e profile, tutte verniciate rigorosamente color oro, come il grid acrobatico.

A darci maggiori informazioni sull'illuminazione dello show è Josh Mowczko, responsabile del lighting.

"Il lighting designer dello spettacolo originale e della versione arena - spiega Josh - è Luc Lafortune, mentre il regista è Franco Dragone. In tour per il lighting ci siamo io, l'assistente head of lighting e due tecnici. Stasera guido io, ma è solo un caso. Ognuno di noi copre ogni posizione dello spettacolo. È un sistema a rotazione molto efficace che rende più efficiente la squadra. Cirque, in generale, è un ambiente di lavoro molto bello e cooperativo".

Ci fai un breve riassunto di quello che state usando?

Tutti i mover sono Clay Paky, in particolare Alpha Wash Halo 1200 come wash a temperature di tungsteno, Alpha Spot 1200 Profile e Alpha Spot 1200 HPE come spot con fascio definito, mentre le convenzionali sono degli ETC Source Four PAR, completati da sei barre di quattro ACL in basso, quattro sul ciclorama e due sotto il palchetto dei musicisti. Stiamo usando inoltre i Look Solutions Viper



Le nuove luci a LED dalla ETC®

I colori
del fuoco

FIRE™

ICE™

I colori
del freddo

www.etcconnect.com/fireandice

ETC

per la nebbia e Unique 2.1 per la foschia (haze), oltre a dei Jem Glaciator Extreme per la nebbia bassa. Tutti gli effetti di movimento sul ciclorama vengono realizzati con gli effetti standard degli Alpha Profile 1200. Usiamo una distribuzione elettrica custom e portiamo un touring rack ETC a 96 canali per i dimmer.

Per il controllo?

Usiamo due GrandMA, una Full ed una Light. Il trasporto avviene su uno snake DMX; usiamo Ethernet solo tra la regia e il Node, poi è DMX fino alle luci.

Uso anche il WiFi... infatti utilizzo il software GrandMA Remote sull'iPhone per il focus. Durante il puntamento di solito sposto la GrandMA Light sul palco ed utilizzo l'iPhone come telecomando. Così, senza occupare due persone per il puntamento, riesco a puntare tutto utilizzando me stesso come stage dummy.

Teoricamente sarei in grado di fare tutto lo spettacolo tramite iPhone, ma non penso che sia il caso! Ad un certo punto avevo una rete completamente funzionale di controllo composta di due console, due laptop e l'iPhone... non che quella fosse necessaria, ma... funzionava perfettamente.

Lo spettacolo è molto busy?

Quanti cue ci sono e quanto lavoro devi fare durante lo show?

È uno spettacolo molto leggero per quanto riguarda i cue... non

ce ne sono tantissimi, circa 300. Invece gli operatori dei due seguepersone sono molto occupati durante l'intero spettacolo, e seguono le chiamate effettuate dall'operatore a stage right.

Durante lo spettacolo non si nota mai un movimento delle luci motorizzate...

Infatti parecchi rimangono nella stessa posizione durante l'intero spettacolo. Ma l'uso dei testamobile rende il nostro lavoro molto più semplice tra uno spettacolo e l'altro, perché riusciamo a puntarli senza l'intervento di personale che dovrebbe arrampicarsi, riducendo notevolmente il tempo d'allestimento. Inoltre questa scelta garantisce una maggiore flessibilità, perché i colori cambiano molto spesso e certamente sono più pratici e silenziosi di quanto sarebbero degli scroller su fari tradizionali.

Devi ricordare che *Saltimbanco* è uno spettacolo progettato 15 anni fa, mentre se vai a vedere qualche altro show prodotto più recentemente, sempre di Cirque du Soleil, vedrai un disegno luci molto più dinamico.

La scelta del lighting e l'utilizzo di molte luci a fascio largo dipendono dalla necessità di non accecare gli acrobati?

Ovviamente non posso rispondere per il designer, ma quello che ti posso dire è che gli artisti sono molto sensibili ai cambiamenti di luce: per esempio, qui non ci dobbiamo preoccupare molto dei riflessi, perché la venue è molto buia, ma in altre venue, dove magari c'è un pavimento bianco o un soffitto bianco, c'è bisogno di prendere diversi provvedimenti, comprese notevoli modifiche al disegno luci, per evitare che gli acrobati vengano accecati durante lo spettacolo. Inoltre quando ci sono cambiamenti anche minimi all'illuminazione, gli artisti lo percepiscono subito e durante le prove ci forniscono preziosi feedback.

Ovviamente, in un tour nei palasport si deve adattare costantemente lo spettacolo, particolarmente per il rigging. Noi lavoriamo molto strettamente con il rigging per assicurare che tutto rimanga molto "artist friendly". Lo spettacolo è quasi tutto acrobatico e il nostro materiale deve condividere gli stessi truss con delle persone che fanno giochini a dodici metri d'altezza senza sicurezze e senza reti.

Quanto in e out avete?

L'in dura da sei ad otto ore, dipende dalla venue, mentre l'out è di circa due ore e mezzo. Se vuoi fare un confronto, puoi considerare che per lo spettacolo nel tendone ci voleva una settimana per allestire tutto, e tre giorni per smontare! Diverse volte sono arrivati degli operatori che hanno lavorato allo spettacolo nel tendone, e quando gli abbiamo spiegato che tempi avevamo per l'allestimento ci sono rimasti male!

L'audio in sala

Nelle date all'Adriatic Arena, la diffusione audio principale viene fornita da sei array MeyerSound appesi indipendentemente: due array di M'elodie e 600HP per i due lati del palco, e due array di MICA e 600HP frontali.

Ci viene presentato **Paul-André "Fido" Robichaud**, assistente al responsabile audio e systems engineer, che ci concede un tour del sistema audio.

Mentre ci accompagna alla regia FoH, ci spiega: "Tutti noi siamo

dipendenti del Cirque, e io personalmente ho lavorato in altre produzioni. *Saltimbanco* è piuttosto semplice in confronto alle produzioni più di avanguardia: si monta in pochissimo tempo, si smonta in molto meno ancora... è un lavoro abbastanza tranquillo. Il lavoro dell'adattamento del sistema alle varie venue è la parte più complessa. Facciamo a turno anche noi dell'audio; per esempio io mixo lo spettacolo stasera".

Non sono tanti canali in ingresso... oltre alla band, cosa c'è?

Ci sono 64 canali ma parecchi di questi sono tastiere e sampler, i microfoni veri e propri sono pochi. Ci sono 16 canali di radiomicrofoni, 15 più lo spare, tutti rice-trasmettitori Sennheiser con capsule DPA.

Lo split è un passivo che poi va ai convertitori per il PM5D sotto il palco e a quelli del Soundcraft per il FoH.

Pochi problemi di feedback, allora?

Non ci sono problemi di innesco perché il PA man è molto bravo... infatti sono io! No, gli inneschi raramente sono un problema quando la band è in cuffia. I cantanti, sì, passano molto tempo davanti alle MSL4 che buttano sul palco, ma rimangono quasi sempre fuori dalla zona di rischio.

Per effetti ed outboard cosa usate?

Quasi tutti gli effetti che utilizziamo sono dentro il mixer. Solo per i cantanti usiamo outboard, un paio di TC Electronic M3000. In certi momenti, durante i numeri dei clown in particolare, abbiamo fino a 16 ritorni d'effetto: non si tratta di effetti dolci, delicati ed eclettici per la voce, sono effetti molto wet e molto profondi, veri e propri effetti speciali sonori. Per questi, gli effetti del banco sono perfetti perché ci si arriva velocemente e c'è una vasta scelta.

Come ti trovi con il Soundcraft Vi6?

È come lo Studer Vista, ma meno costoso e più piccolo. È molto facile da usare perché ci sono più fader disponibili rispetto a tante altre console, le cue list sono molto facili da trovare e da navigare, e questo ci rende la vita molto più semplice. Il nostro spettacolo non è così grande, così con 40 fader abbiamo sempre quello che ci serve davanti, infatti abbiamo tanti canali stereo e quasi mai devo cambiare livello durante lo spettacolo.

Com'è configurato l'impianto?

In questa venue in particolare, il PA è composto di 28 MICA, 56 M'elodie, dodici 600HP e otto 700HP sotto il palco come sub, 14 MM4, sei MSL4 e due CQ-2. Le MSL4, nei due cluster posizionati come soundwing della band, rappresentano il punto zero dell'impianto e tutto lo show viene allineato a quelli. L'impianto appeso per la sala è effettivamente un impianto stereo sui tre lati dove c'è il pubblico: left/right-left/right-left/right. Durante lo show ci sono, infatti, tanti effetti stereo.

Cosa usate per il processing dell'impianto?

Usciamo dal banco con sei linee AES, per tutti gli effetti L/R, ed andiamo direttamente in due Galileo. Poi dai processori in una patchbay analogica per passare ai diffusori. Utilizziamo una patchbay così, se qualcosa dovesse andare storto su qualche linea, per salvare la situazione potremmo patchare su un'altra. Questo inoltre ci aiuta quando facciamo le venue in stile teatro, infatti manteniamo lo stesso cablaggio tra patchbay e diffusori audio e possiamo convertire il tutto in un left/right semplice.

Per la taratura?

Per la taratura usiamo SMART, ma tra poco ci arriverà SIM, e penso che renderà ancora più facile quello che è già uno spettacolo facile.



Con i due array sugli angoli, essendo un left di fianco ad un right, non hai problemi nei posti del pubblico affacciati a quegli angoli?

Tutto quello che è musica, voci ed annunci è praticamente in doppio mono su ogni lato, lo stereo viene usato solo per gli effetti sonori.

L'impianto, come configurato qui, non è una situazione fissa: il montaggio dipende dalla venue e praticamente cambia ogni settimana. In certe situazioni escludiamo anche la vendita dei posti agli angoli... in un'arena più "verticale" avremmo infatti anche una vista un po' ostacolata dai seguepersone.

Nei posti più piccoli, per esempio, non montiamo per niente le MICA, usiamo solo le M'elodie e quando necessario usiamo anche più casse per la copertura in platea.

Monitor world

Durante le nostre chiacchiere, Paul-André ci accompagna sotto il palco, nella regia monitor, dove incontriamo anche **Dominic Proulx**, il fonico di palco. Dominic ci racconta del lavoro sotto il palco.

Tu sei legato con i video per avere il contatto con la band o per vedere lo spettacolo?

Io guardo lo spettacolo sullo schermo praticamente per non sentirmi in un'astronave in orbita.

Com'è impostato il monitoraggio per i performer?

La band è tutta in in-ear, su sistemi a filo Shure PSM400, mentre i cantanti e gli artisti con le bolas sono in wireless. È una situazione di monitoraggio molto molto



3: Paul-André Robichaud detto "Fido" (o forse "Phydeaux"), systems engineer/assistente al responsabile audio.



4: Dominic Proulx, fonico "moniteur" e coms.



5



6

5: Il rosace, creato da anelli interlacciati di alluminio e plexiglas colorato.

6: Il grid acrobatico, che ospita anche 13 testamobile Clay Paky, tutti rifiniti in colore oro.

7: Il palco di *Saltimbanco* all'Adriatic Arena di Pesaro. foto di Joshua Mowczko.

facile. C'è un po' da fare per la prima serata in ogni venue, ma per il resto il monitoraggio è un lavoro con poche complicazioni.

Non è difficile accontentare tutti? I due cantanti sono abbastanza tranquilli, come la band. Ma il monitoraggio musicale non è la parte più difficile del lavoro qui sotto.

Come mai?

Per quanto riguarda la band, non sono dei soliti turnisti: come le squadre audio e luci, ognuno è in grado di chiamare lo spettacolo dal punto di vista del direttore musicale. Il tastierista è il direttore musicale, ma due mesi fa era il sassofonista.

Come in tutti gli spettacoli da circo, il direttore musicale è fondamentale, il coordinamento dello spettacolo è tutto musicale ed il bandleader deve essere in grado di coordinare il sincronismo con gli acrobati. Nel cassetto sotto il banco ho un mixerino Mackie da 16 canali solo per il talkback. Ogni membro dell'orchestra ha un talkback con me ed il mio talkback va da loro. Sono il fonico per il monitoraggio, ma sono anche il nodo della comunicazione con la band. Per il motivo ovvio che il musicista non deve avere il suo monitoraggio incasinato, non si può mettere il bandleader sul com generale, così sono anche il collegamento tra la regia ed il direttore musicale. Passo istruzioni dallo show caller al bandleader di continuo.

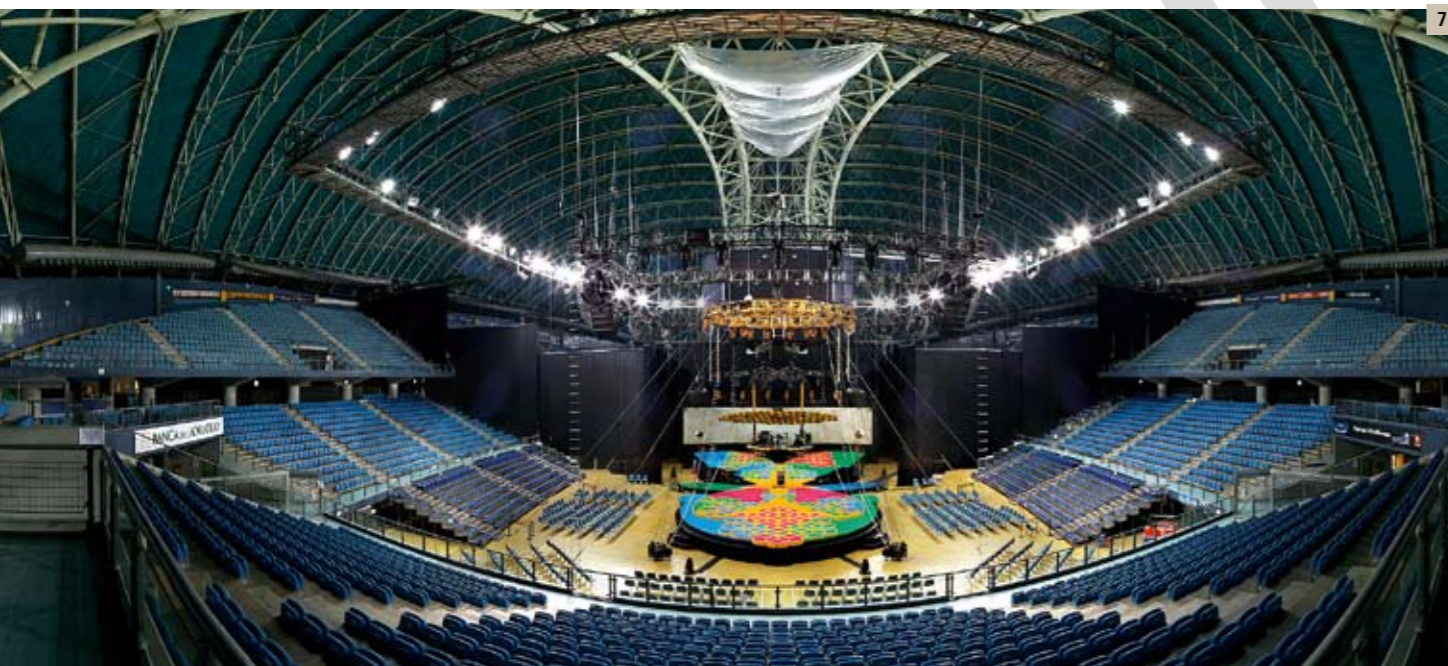
Lo spettacolo

Da almeno un secolo, il sogno del bambino ribelle è sempre stato quello di scappare di casa e viaggiare col circo. Anche se il vero movente in fondo a questo piano di vita è sempre stato quello di evocare incubi ad almeno cinque generazioni di mamme borghesi, quando si esamina questa realtà del circo il proposito non sembra affatto malvagio. Purtroppo ho sempre avuto un irrazionale timore dei clown...

Scherzi a parte, Le Cirque du Soleil è una garanzia. *Saltimbanco* è una produzione a dir poco "spettacolare". Essendo uno spettacolo progettato per il tendone, è un circo vero e proprio, con l'utilizzo minimo di tecnologie particolari o di effetti speciali... le performance degli acrobati non ne hanno bisogno. La prima parte dello spettacolo, che già contiene numeri che lasciano a bocca aperta, è praticamente solo un riscaldamento; dopo l'intervallo, il livello di energia è stratosferico.

Ma anche la scenografia non è da meno: insieme alle luci crea un ambiente da "altro mondo". Questi aspetti, in combinazione con i fantastici costumi, riescono a creare un'atmosfera surreale e, per mancanza di un termine più adatto, psichedelica.

Una cosa che si potrebbe imparare da questo circo, per altri tipi di produzioni in arena, è l'impatto visivo che sul pubblico elevato può avere un palco non nero ma colorato: cambia tutto. Le luci possono essere sempre molto versatili, come dimostra questo spettacolo, e quando tre quarti o più del pubblico si trova in una posizione dalla quale può vedere la superficie del palco, perché non utilizzare più spesso questa soluzione? ■



7

Equilibrio perfetto



Vi presentiamo l'ultimo nato della serie Vi, la rinomata linea di console digitali live Soundcraft. Il nuovo Vi1 mantiene le medesime caratteristiche dei modelli più grandi, la fantastica interfaccia Vistonics ed il leggendario suono Soundcraft, la capacità di mixare fino a 64 canali su 24 bus d'uscita, completo di processori di dinamica BSS ed effetti Lexicon, con ingressi ed uscite a bordo e la possibilità di utilizzare Stage Box MADI opzionali. Tutto in poco più di un metro di larghezza e con un prezzo assolutamente sbalorditivo. Nuovo Soundcraft Vi1, la console digitale live che stavi aspettando.

Soundcraft
Vi1TM
DIGITAL LIVE SOUND CONSOLE

Soundcraft
Vi2TM
DIGITAL LIVE SOUND CONSOLE

Soundcraft
Vi4TM
DIGITAL LIVE SOUND CONSOLE

Soundcraft
Vi6TM
DIGITAL LIVE SOUND CONSOLE



Per maggiori informazioni visita il sito:
www.soundcraft.com

Soundcraft[®]



Audio Equipment s.r.l.
Via Don Minzoni, 17 - 20052 Monza (MB)
Tel. +39 039 21.22.21 - Fax +39 039 21.40.011
info@audioequipment.it - www.audioequipment.it

